

Ogni polemica, ogni tristezza, ogni faziosità deve trovare nella preghiera e solo nel pregare insieme la base comune sulla quale fondare ogni iniziativa personale e comunitaria. Senza preghiera si costruisce sulla sabbia o, per usare la saggezza dei Salmi, 'si partorisce vento'.

E' ormai tramontato e finito il tempo in cui dare buon esempio con i richiami e le parole. Non è più il tempo del buon esempio 'dicendo' ma è il tempo del buon esempio 'facendo'.

Essere comunità educante significa fare la propria parte ben sapendo che 'se tu non ci sei nessuno può mettersi al posto tuo'. Ad ogni parrochiano, lo ricordo con tutto il cuore e con tutta la responsabilità che il ministero di parroco mi affida: se non dai buon esempio 'facendo', se non dai buon esempio con la tua stessa vita e con la tua attiva presenza perdi una grande occasione educativa e rendi vana la tua vita e testimonianza di fede. La natura stessa della chiesa chiede di giocare in prima persona ! Non è più il tempo della delega, occorre esserci: ne va della credibilità della proposta cristiana stessa !

La Messa, quella domenicale in particolare, sia sempre fonte e culmine di ogni vita di fede, di ogni esperienza cristiana. E' solo qui che trovi l'alimento della vita cristiana e la fonte della **carità**! Quando ci si priva di questo alimento, la fede stessa ne risente !

Il Papa buono, S.Giovanni XXIII, usava sovente questo paragone: 'La Messa è come la benzina per la macchina; senza benzina la macchina non va, la vita non funziona più. E si diventa poveri e tristi'.

Buon esempio facendo dunque ! Premettetemi allora, per essere ancor più concreto, il richiamo alla puntualità. Io vedo, specialmente alla domenica soprattutto a certe Messe, aprirsi continuamente le porte, e vedo entrare quasi sempre le stesse persone ritardatarie; non si tratta dunque di qualche imprevisto che può accadere a tutti, ma è una vera e propria abitudine.

Ed è abitudine cattiva, sia perché gentilezza vuole che ad un appuntamento importante si giunga puntuali, sia soprattutto perché la Messa inizia con la proclamazione della Parola di Dio, e chi non l'ascolta si priva della possibilità di formarsi la mentalità cristiana, si priva della grazia di una fede autentica, perché, come ricorda S.Paolo, 'la fede viene dall'ascolto'. Il ritardo non è buona cosa; inoltre è disturbante cercare il proprio posto girando per la chiesa mentre il lettore sta proclamando la parola di Dio: meglio aspettare e poi prendi il tuo posto. Se tu preghi bene, aiuti anche gli altri a pregare bene. Se sei in silenzio, aiuti anche gli altri a stare in silenzio. Solo se sei in orario puoi chiedere agli altri di esserlo. Se vieni davanti e non ti siedi in fondo, ascolti meglio e aiuti a creare una comunità viva ed entusiasta facendo capire che 'è un peccato non farne parte'. Questo vale anche per il canto, le risposte e l'intera celebrazione. Ed è triste vedere che per esempio ai funerali dei propri cari non ci si accosti alla S.Comunione, accontentandosi solo di una emozionante - spero non solo passeggera - lettera o messaggio di impegno nel ricordo. Durante la celebrazione dei funerali vedo normalmente una buona ed attenta partecipazione ed è certamente segno di fede e di riconoscenza per i propri cari. Chiedo scusa ma, quanto mi rammarica invece vedere, a volte, i presenti o i parenti stessi dei nostri cari defunti disattenti o silenti nelle preghiere, nei canti e nelle invocazioni per i loro morti, con la cicca in bocca o con lo sguardo all'orologio nell'attesa che tutto finisca il prima possibile.